



FONDAZIONE "CARLO CAETANI DELLA FARGNA"
STRUMENTI DI STUDIO E DOCUMENTAZIONE

ALCUNI APPUNTI SU PERSONA E EDUCAZIONE DELL'INFANZIA

di Marco Casucci

Il termine persona sta assumendo un significato sempre più fondamentale nell'ambito della cultura filosofica contemporanea come categoria essenziale per cogliere il senso dell'umano nella sua concretezza e complessità. Questo termine ha riacquisito sempre più vigore proprio a partire dalla crisi radicale in cui si è venuto a trovare il soggetto di stampo moderno, speculativo conoscitivo fondamento e principio della conoscenza scientifica e del progresso: il soggetto illuministico e positivista, riverberato nelle ideologie novecentesche, crollato sotto i colpi di martello delle critiche demolitrici di alcuni tra i maggiori pensatori come Nietzsche e Heidegger.

Pensare oggi la persona significa dunque confrontarsi con una crisi che ci riguarda e che ci pone in una condizione di spaesatezza, di assenza di ancoramenti e di punti di riferimento. E questo elemento si riverbera proprio in maniera particolare anche nell'educazione: quali valori dare ai nostri figli, quale speranza per il futuro che essi rappresentano; quale il "meglio" a cui sono chiamati a sperare per loro stessi? La risposta si fa sempre più ardua in una società come la nostra irretita in una volontà narcisistica che si autoriproduce costantemente nel possesso di oggetti, che sembra rappresentare, da ultimo, l'unico valore possibile al mondo. Essa ormai non è nemmeno più in grado di farsi vera volontà di dominio, come evidenziava Nietzsche nel parlarci dell'"ultimo uomo", ma è solo meschino desiderio di possesso, di immagine, di quella piccola felicità dell'apparire e dell'esibirsi che ormai sembra dilagare ovunque: pornografia dell'anima...

Ma mai come in questi tempi di crisi si torna a "pensare" alla persona come un'emergenza radicale. In un mondo in cui ormai lo stesso concetto di uomo viene messo biologicamente in crisi, in cui la vita si rivolge su se stessa, priva di vie di uscita, la "persona" diventa veicolo di liberazione verso l'"altro" e verso l'"Altro", luogo di incontro, di apertura e di trascendenza.

La persona è relazione, la persona non è senza il suo "altro", senza il suo "tu", sorge solo da questo incontro, è il presentarsi del volto che fende le nebbie della nostra autoreferenzialità e che ci illumina con la sua presenza, come ad esempio ha ben argomentato un Lévinas. La persona irrompe nella nostra esistenza, spezzando la centralità dell'egoismo narcisistico a cui siamo ormai adusi ed abituati, sconvolge l'indifferenza della normale quotidianità in cui tutto si ripete in maniera uguale. In questo incontro, in questo presentarsi dell'altro, avviene una dislocazione: sorge il "sé", che non è, come sostiene giustamente Ricoeur, l'identità immediata del soggetto moderno, ma è l'io nella sua capacità di interferire con l'altro storicamente nella fedeltà ad un principio. L'io non è immediatamente identico a se stesso, ma sempre immerso in una dialettica del divenire se stesso, "con" e "per" gli altri all'interno di istituzioni giuste.

Per questo la persona è valore, è centro di valori, perché in essa convergono le linee di molteplici relazioni, col mondo, con gli altri e con la trascendenza. In questo senso il tema educativo diventa fondamentale, soprattutto nell'ambito dell'educazione dell'infanzia: perché il bambino, proprio in quanto persona a tutti gli effetti, in quanto luogo di relazioni, di interferenze in costruzione, in quanto valore in costante divenire, va tutelato dal pericolo di proiettare su di lui luci mendaci, come appunto quelle che provengono dalle molteplici "immagini" a cui i bambini stessi sono sottoposti in maniera fortissima. Per questo un'educazione alla persona, al senso irripetibile che questa parola assume per ciascuno, diviene fondamentale. Solo la persona infatti può sopportare liberamente le pressioni dell'esteriorità inautentica e piuttosto corrispondere autenticamente al valore di cui essa è

portatrice in quanto progettualità incarnata significativamente in un volto irripetibile. Educazione allora vuol dire: educazione al sé, ovvero saper suscitare in ciascuno il senso del “chi” che egli è e che deve essere in se stesso, con gli altri e in relazione alla trascendenza che lo costituisce e lo fonda essenzialmente. Tutto ciò, ovviamente, non in maniera astratta, come se il sé si trovasse in una regione fuori dal mondo e dai suoi conflitti, ma, anzi proprio attraverso la capacità di sperimentare i conflitti e di approfondirsi in essi, attraverso anche il dolore e la mancanza che ci costituiscono, ricordando sempre, in ogni momento buio della vita, la luce della speranza e dell’amore che la sorregge e senza di cui la persona stessa non sarebbe capace di senso, come invece, al contrario, è.

Alcuni riferimenti bibliografici:

AA.VV., *La persona prima evidenza pedagogica per una scienza dell’educazione. Padova 14 novembre 2003*, a cura di C. Xodo Cegolon, Pensa Multimedia, Lecce 2003.

Guardini R., *Persona e libertà. Saggi per una fondazione della teoria pedagogica*, La Scuola, Brescia 1987.

Guardini R., *Mondo e persona*, Brescia 2002.

Lévinas E., *Totalità e infinito. Saggio sull’esteriorità*, Jaca Book, Milano 1990.

Lévinas E., *Tra noi: saggi sul pensare all’altro*, Jaca Book, Milano 1998.

Lévinas E., *Il tempo e l’altro*, Il Melangolo, Genova, 2001.

Moretti-Costanzi T., *La singolarità personale e societaria*, CLUEB, Bologna 1975.

Mounier E., *Che cos’è il personalismo?*, Einaudi, Torino 1975.

Lévinas E., *Dall’altro all’io*, Meltemi, Roma 2002.

Peretti M., *Genitori dinanzi ai figli*, La Scuola, Brescia 1967.

Peretti M., *Autorità e libertà nell’educazione contemporanea*, La Scuola, Brescia 1975.

Peretti M., *Riflessioni teoretiche sulla pedagogia dell’infanzia*, La Scuola, Brescia 1978.

Peretti M., *La scuola in una prospettiva personalistica e comunitaria*, Ed. Gregoriana, Padova 1979.

Peretti M., *Il dramma dell’uomo e l’educazione: riflessioni pedagogiche sul pensiero di Dostoevskij*, La scuola, Brescia 1984.

Ricoeur P., *Sé come un altro*, Jaca Book, Milano 1993.

Ricoeur P., *La persona*, Morcelliana, Brescia 1997.

Xodo Cegolon C., *Educazione morale*, La scuola, Brescia 2001.

Xodo Cegolon C., *Capitani di se stessi: l’educazione come costruzione di identità personale*, La Scuola, Brescia 2003.